



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. 5892



Roma, lì 11 novembre 2010

**Pres. Franco IONTA**  
Capo del DAP

**Dr. Emilio DI SOMMA**  
Vice Capo del Dipartimento A.P.

**Dr. Riccardo TURRINI VITA**  
Direttore Generale del Personale - D.A.P.

**Dr. Enrico RAGOSA**  
Direttore Generale Beni e Servizi – D.A.P.

**Responsabile VISAG - DAP**  
**ROMA**

**Dr. Felice BOCCHINO**  
Provveditore Regionale p.t. Sardegna  
**CAGLIARI**

**Al Sig. Direttore**  
**Al Comandante Reparto Polizia Penitenziaria**  
Casa Circondariale  
**CAGLIARI**

*e per conoscenza,*

**Cons. Sebastiano ARDITA**  
Direttore Generale Ufficio Detenuti – D.A.P.

**Cons. Francesco CASCINI**  
Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.P.  
**ROMA**

**Roberto PICCHEDDA**  
Segretario Regionale UILPA Penitenziari

**Michele CIREDU**  
Segretario Prov.le UILPA Penitenziari Cagliari

**Oggetto :** *Visita ai luoghi di lavoro della Casa Circondariale di Cagliari “Buoncammino”*

In data 5 novembre 2010, unitamente al Segretario Regionale Roberto PICCHEDDA e al Segretario Provinciale Michele CIREDU, ho effettuato una visita, debitamente comunicata ed autorizzata, ai luoghi di lavoro della **Casa Circondariale di Cagliari “Buoncammino”**.

Come da prassi consolidata, si trasmettono alle SS.LL, per doverosa notizia e per quanto di competenza, gli esiti della visita.

L'istituto penitenziario è ubicato in zona collinare - panoramica della città di Cagliari. Come parcheggio per i dipendenti può disporre di un'area all'uopo destinata dall'Amministrazione Comunale non protetta e piuttosto malridotta, non essendo asfaltata.

Dopo aver varcato la portineria, primo filtro, si accede all'interno della struttura che presenta tutte le, evidenti, criticità di due secoli di vita.

Dal piazzale si può accedere alla palazzina ove sono ubicati gli uffici amministrativi, allo spaccio ed agli ambienti detentivi.

I controlli e la registrazione (manuale) degli accessi alle aree interne avvengono per il tramite della c.d. **2^ porta**. L'operatore preposto a tale posto di servizio è operato da un'infinità di incombenze, tra cui :

1. gestire e controllare l'afflusso del personale, degli avvocati, dei volontari e di chiunque abbia titolo;
2. occuparsi del centralino;
3. controllare il deposito degli effetti personali di cui non è consentito il trasporto all'interno dell'istituto;
4. dedicarsi alla video sorveglianza dell'area e del gabbiotto ove vengono allocati temporaneamente i Nuovi Giunti;
5. custodire i fondi del *bollettario*;
6. provvedere al ritiro di valuta dei Nuovi Giunti;
7. provvedere alla consegna delle somme di denaro personali ai *liberanti*;
8. curare e gestire vari registri tra cui quelli di consegna delle chiavi della farmacia, del muro di cinta, del registro metadone;

L'istituto è composto, sostanzialmente, da due grandi corpi detentivi che si sviluppano su tre livelli.

Dal **cortile barriera** si accede alle sezioni, all'Ufficio Matricola, ad Uffici vari, al NTP, al gabbiotto Nuovi Giunti, all'Ufficio del Comandante, alla Cucina Detenuti, alla zona prospiciente al muro di cinta.

Tale posto di servizio, insomma, rappresenta un vero snodo. Per il numero di persone che vi transitano e per le attività che vi svolgono l'unica unità di polizia penitenziaria preposta all'azionamento dei comandi remoti dei cancelli e alla sorveglianza appare, in tutta evidenza, insufficiente.

La **cucina detenuti**, causa il sovrappopolamento, è appena sufficiente a garantire il confezionamento dei pasti per tutti i ristretti. Tra l'altro una delle uscite laterali sbocca nelle vicinanze del muro di cinta e un piano rialzato colà ricavato riduce notevolmente le distanze, tanto da rappresentare un vulnus alla sicurezza.

Nel corso della visita agli uffici ubicati nelle zone interne del plesso penitenziario si è potuto rilevare come in uno spazio denominato **cortile minori** sia stata ricavata una sorta di discarica a cielo aperto ove sono depositati (si presume in attesa di smaltimento) carrelli in metallo, griglie, attrezzature varie e materiale di risulta.

Le **sezioni detentive** presentano chiari segni di degrado e d'usura. La presenza di ballatoi aperti, tra l'altro, è fattore di un grave inquinamento acustico e rende ancora più problematica la gestione delle attività da parte del personale preposto alla sorveglianza. Tutte le celle sono sovraffollate ed insufficienti a garantire spazi di movimento.

Nelle celle originariamente destinate ad uso singolo trovano allocazione dai due ai tre detenuti, nelle celle originariamente destinate ad ospitare quattro persone ve ne sono allocate non meno di sei. Nessuna cella ha la doccia interna e quelle comuni sono insufficienti oltretché insalubri.

Gli agenti in servizio nelle sezioni (mediamente ospitano dai 70 ai 90 detenuti) non dispongono di alcun ufficio, se non di un tavolo e di una sedia posti nel bel mezzo dei corridoi delle medesime.

La lunghezza e la conformazione delle sezioni, nonché lo spropositato numero di detenuti determina carichi di lavoro insostenibili. Negli orari antimeridiani ed in quelli pomeridiani il personale, per assolvere ai propri compiti, è costretto ad un moto perpetuo alla stregua di veri e propri *globetrotter*. Non va meglio nei turni notturni, considerato che in *tempi di grassa* (piuttosto rari) due unità debbono provvedere alla sorveglianza di tre piani. Frequentemente, però, di notte una sola unità provvede alla sorveglianza di un intero padiglione .

La mancata apposizione di grate a maglie strette alle finestre delle celle determina l'accumulo di rifiuti organici ed inerti. Si rileva, con apprezzamento, che sono stati organizzati turni di prelievo dei rifiuti ad intervalli di 3-4 ore. Nelle ore serali o notturne non potendo rimuovere i rifiuti si può notare come questi diventino praterie per le scorribande della vaste colonie di ratti (giganti) e prati da pasto per gli stormi di gabbiani e piccioni (veicoli certificati di malattie infettive).

I **cortili passeggi** sono inadeguati e non garantiscono gli spazi necessari. Praticamente sono cubicoli stretti e lunghi. Solo a rotazione i detenuti possono usufruire di maggiori spazi mediante l'accesso ad un campo di calcetto. Questo determina una scarsa propensione dei detenuti a fruire dell' "*ora d'aria*" , tant'è che le presenze ai passeggi sono sporadiche e numericamente inconsistenti.

All'interno della Casa Circondariale di Cagliari è attivo un **Centro Diagnostico Terapeutico** (CDT) con annessi laboratori di radiografia, ecografia e fisioterapia. Diverse sono le convezioni stipulate con specialisti : tossicologo, infettivologo, psichiatra, cardiologo, psicologo, oculista.

La sezione detentiva per le degenze consta di circa 40 posti. All'interno di tale padiglione è ricavato anche un **Repertorio Psichiatrico**, televideo-sorvegliato a distanza considerato che l'unica unità preposta deve assicurare sorveglianza (dinamica ?) sui tre livelli.

Analogamente alla **sezione femminile** nei turni mattinali e pomeridiani sono preposte non più di due unità che debbono garantire la sorveglianza nelle celle e alle varie attività . Nel turno notturno è preposta a tale sezione una sola unità.

La deficienza organica del **contingente di polizia penitenziaria** rappresenta una delle più evidenti criticità del Buoncammino. Si opera costantemente ben al di sotto dei livelli minimi di sicurezza. Basti pensare che nel turno notturno non sono mai più di tredici le unità in servizio (generalmente undici).

L'organico previsto dal relativo DM è fissato in **264** unità, alla data della visita erano presenti **193** unità (comprese quelle distaccate in) di cui **164** preposte ai servizi interni (compresi compiti amministrativo-contabili) e **29** impiegate al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti.

Per meglio comprendere la costante erosione del contingente e le conseguenti difficoltà operative, basti pensare che nel 2003 si coprivano 144 posti di servizio , nell'arco delle 24 h, potendo disporre di complessive 253 unità mentre attualmente si coprono 118 posti di servizio disponendo di sole 164 unità.

Ad aggravare la situazione complessiva concorre l'evidente sovraccarico di lavoro del locale **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti** (NTP) che data la vicinanza dell'aeroporto assorbe anche servizi non direttamente connessi alla popolazione detenuta del Buoncammino.

Dal 1° gennaio al 30 ottobre 2010 il Nucleo Traduzione e Piantonamento di Cagliari ha effettuato **1311** servizi di traduzione, mobilitando **2596** detenuti e impiegando **5566** agenti penitenziari. Nello stesso periodo si è provveduto al piantonamento di **33** detenuti (di cui **6 Alta Sicurezza**) per un totale di **168** giornate di ricovero in ambienti esterni, con l'impiego di **1268** unità. Ben **482** i servizi traduzioni espletati per visite ambulatoriali in luoghi esterni di cura.

Alla data della visita, a fronte della capienza regolamentare fissata a **332** detenuti, ne erano presenti **520** (499 uomini e 21 donne).

I detenuti in attesa di primo giudizio erano **104**, gli appellanti **81**, i ricorrenti **60**, i definitivi **226**. Gli adulti **476**, i giovani adulti **44**. I detenuti classificati Alta Sicurezza **32**.

La struttura ha bisogno di evidenti ed urgenti interventi di manutenzione straordinaria e nonostante la vetustà e il degrado strutturale abbiamo colto ed apprezzato la pulizia e la dignitosa tenuta di tutti gli ambienti.

Di tutta evidenza la necessità di implementare l'organico della polizia penitenziaria, sovraccaricata dalle continue emergenze. Ed è necessario strutturare ed individuare soluzioni perché il personale possa recuperare le circa 16mila giornate di congedo ordinario non ancora fruito relative al quinquennio 2007/2010.

Sul punto si richiama quanto già espressamente sottolineato ed indicato nella nostra nota n. **5851** del 18 ottobre u.s.

Infine si ritiene dover sottolineare quanto l'applicazione e la dedizione dimostrata dal personale di polizia penitenziaria del Buoncammino abbia consentito alla struttura di non sprofondare nella paralisi più completa.

Solo grazie allo straordinario impegno del personale e delle responsabilità che ogni giorno si assume chi dirige e comanda il carcere cagliaritano non si sono registrati ben più gravi fatti di cronaca.

Pertanto auspichiamo che i vari livelli dell'Amministrazione concorrino solidariamente alla celere soluzione delle criticità rappresentate, anche attraverso un confronto con le rappresentanze sindacali.

Rispetto a tale prospettiva si può ritenere acquisita, preventivamente, la piena disponibilità della scrivente O.S.

In attesa di cortese riscontro,

molti cordiali saluti

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno

